

Rai, il Cda: allarme risorse E Semprini: spie a Politics

LA TV PUBBLICA

ROMA Toccherà all'assemblea degli azionisti sollecitare il governo a intervenire in aiuto della Rai. Il Cda di Viale Mazzini all'unanimità chiede la riunione straordinaria per cercare soluzioni ai problemi che minano i conti aziendali e che causano un clima di incertezza sulle risorse. Con la riduzione del canone (da 100 a 90 euro nel 2017) si perdono 200 milioni, che sommati ai 100 che si perderebbero con l'introduzione del tetto al 4% sulla pubblicità per ogni canale, provocherebbero nel 2017 un rosso aggiuntivo di 300 milioni. Inoltre ci sono altri nodi. Il Tesoro che non si pronuncia sui compensi delle star (vale anche per loro il tetto di 240mila euro?). Le deroghe di legge non formalizzate che non schiodano la Rai dalla lista Istat delle pubbliche amministrazioni con i conseguenti problemi di gestione. Il rinnovo della concessione con lo Stato, previsto per il 31 gennaio, ma che slitterà ancora.

Intanto è scontro tra l'Usigrai e il conduttore Gianluca Semprini, che martedì sera chiudendo il suo programma ha parlato di «una spia infiltrata a Politics», accusando anche la Bignardi: «Non si può aver paura dopo i primi insuccessi». Parole gravi, secondo il sindacato: «Semprini ha il dovere di fare i nomi e di fornire le prove». Per il piano editoriale e i relativi costi la discussione in cda comincerà il 22 dicembre. Il trasferimento del Tg2 a Milano costerebbe una tombola e quindi sembra difficile che possa essere attuato.

Marco Castoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

